

## RIPRISTINO

### TIPOLOGIA DEL RIPRISTINO

Oasi naturalistica a ecosistema umido con funzione ludico-ricreativa

### SCelta DELLE SPECIE

Cenosi arboreo-arbustiva meso-igrofila  
Frassino di pianura (*Fraxinus oxycarpa*), pioppo bianco (*Populus alba*); olmo campestre (*Ulmus minor*), frangola (*Frangula alnus*); ontano nero (*Alnus glutinosa*)

Cenosi arboreo-arbustiva igrofila a

*Populus alba*, *Populus nigra*, *Frangula alnus* e *Humulus lupulus*

Miscuglio polifita:

*Agropyron intermedium*, *Agrostis stolonifera*, *Alopecurus utriculatus*, *Alopecurus pratensis*, *Calamagrostis epigejos*, *Cynodon dactylon*, *Eragrostis pilosa*, *Festuca arundinacea*, *Glyceria maxima*, *Paspalum paspaloides*, *Lolium multiflorum*, *Poa compressa*

Cenosi elofitica spondale

*Carex elata*, *Carex riparia*, *Glyceria maxima*, *Sparganium erectum*, *Phragmites australis*, *Schoenoplectus lacustris*, *Typha angustifolia*, *Lycopus europaeus*, *Stachys palustris*.

Cenosi idrofitica

*Potamogeton crispus*, *Potamogeton natans*, *Polygonum amphibium* e *Myriophyllum verticillatum*

### MODALITÀ D'IMPIANTO

L'impianto delle **cenosi arboreo-arbustive** da eseguirsi sulle pendenze di abbandono degli scavi dovrà essere preceduto da una lavorazione semi-profonda del suolo.

Tutte le piantagioni devono avvenire con lo scavo di una buca di cm 40x40x40, la posa della piantina, la posa del disco pacciamante in materiale biodegradabile e del tutore in bambù, nonché una prima irrigazione con 20 litri d'acqua per piantina.

Con l'impianto di primo stadio si esegue la messa a dimora di semenzali di frangola in contenitore con densità d'impianto pari a 250 esemplari/ha, intervallati da talee di uno-due anni di pioppo bianco, olmo campestre e pioppo nero, con densità d'impianto rispettivamente di 360, 100 e 180 esemplari/ha.

Con l'autunno successivo (o in primavera) verrà eseguito l'impianto di 2° stadio, che prevede l'ulteriore collocamento a dimora di trapianti di frangola, con una densità pari a 150 esemplari/ha e di trapianti in zolla di pioppo nero e pioppo bianco, con densità rispettivamente di 200 e 260 esemplari/ha.

In corrispondenza delle aree ad andamento altimetrico più elevato, al 2° stadio si impiegano i trapianti 2+1 in zolla di frassino ossifillo e di talee di uno-due anni di ontano nero, con densità d'impianto di 320 e 270 esemplari/ha.

Rispettando questi criteri di densità, si dovranno prevedere in totale, comprendendo il n° di piante di primo stadio e secondo stadio, **2.090 piante ad ettaro**. L'ultima operazione è quella di semina a spaglio del miscuglio polifita.

A distanza di 6 mesi- un anno si procederà all'impianto di 2° stadio, mediante collocamento a dimora di talee di pioppo nero, nonché di astoni e rametti d'annata di salice bianco negli spazi residuati dal precedente intervento.

La formazione a **Salix cinerea e Frangula alnus** (Unità fitosociologica di riferimento: *Frangulo-Salicetum cinerae*) è la prima fascia arbustiva a diretto contatto con le formazioni elofitiche, poste a quote inferiori. Il recupero di questo stadio prevede le stesse metodiche per la preparazione del substrato, mentre la sistemazione vegetazionale sarà invece eseguita direttamente con le sole specie finali. Si costruiscono fascinate di salice cenerino e si posano parallelamente alle curve di livello, poi si collocano a dimora rametti d'annata di salice cenerino sotto alle fascinate posate precedentemente; infine si mettono a dimora piantine di salice cenerino e frangola a densità di 700 esemplari per ettaro circa.

Il materiale vivaistico utilizzato sarà postime di provenienza indigena, locale e di ecotipi padani, di età di 2-3 (4) anni, fornito in alveolo o con pane di terra, a seconda della specie, mentre l'altezza sarà non inferiore a cm 120. Le talee di salice dovranno essere di lunghezza non inferiore a 80 cm, fornite in contenitore e andranno interrate per almeno 40 cm.

L'ultima operazione da eseguire è la semina a spaglio del un miscuglio polifita come per l'associazione precedente.

Cenosi elofitica spondale

Il substrato d'impianto, ad eccezione dei settori di insediamento del Frangimeto, dovrà essere ammendato con limi di lavaggio e modeste quantità di compost verde maturo (100 quintali ad ettaro). Gli apporti limosi andranno eseguiti nei periodi di magra tardo-estiva.

- Formazione a *Carex elata*: sulla platea sistemata si dovranno collocare le zolle di carici della dimensione di 30x30 cm; . Epoca di sistemazione fine dell'inverno o inizio primavera, entro il periodo di incremento del livello idrico conseguente alla piovosità primaverile.

Formazione a *Carex elata*: la ricostruzione del frangimeto dovrà realizzarsi mediante uno stadio preventivo a *Glyceria maxima* e *Sparganium erectum* accompagnati da piccoli nuclei di *Phragmites*.

Collocare le zolle di *Glyceria* della dimensione di 30x40 cm.

A distanza di un anno si potrà procedere ad un ulteriore collocamento di zolle di *Phragmites*.

-Formazione *Typha angustifolia* e *Schoenoplectus lacustris*: rispetto alla totalità della platea mediana, il Tifeto occuperà all'incirca i 4/5 prossimali e centrali della superficie, mentre lo Scirpeto occuperà la restante porzione distale.

Cenosi idrofitica

Gli interventi sono limitati alla costituzione di aggruppamenti iniziali a carattere elementare e pioniero.

Predisposizione di uno stadio iniziale di *Potamogeton crispus*, *Potamogeton natans*, *Polygonum amphibium* e *Myriophyllum verticillatum*, da realizzare mediante interrimento di rizomi delle prime tre specie e di zollette (20x20) dell'ultima.

Molto importante è rispettare l'epoca di esecuzione dell'intervento che dovrà essere l'inizio della primavera o in subordine la fine dell'estate, in occasione dei periodi di decremento del livello idrico.

In tutte queste operazioni il materiale impiegato dovrà appartenere rigorosamente al genotipo locale delle singole specie previste, al fine di evitare ogni possibile forma d'inquinamento floristico e bio-genetico. Anche i materiali destinati alla diffusione per via agamica dovranno essere prelevati presso idonee stazioni naturali indicate da un tecnico abilitato. Il materiale restante sarà invece da reperire presso vivai specializzati e dovrà essere accompagnato da apposita certificazione di provenienza, conforme alle disposizioni legislative vigenti.

### PRESCRIZIONI

- La superficie di intervento deve sempre assicurare una copertura arboreo-arbustiva non inferiore al 60% del territorio disponibile.

- In tutte queste operazioni il materiale impiegato dovrà appartenere rigorosamente al genotipo locale delle singole specie previste, al fine di evitare ogni possibile forma d'inquinamento floristico e bio-genetico. Anche i materiali destinati alla diffusione per via agamica dovranno essere prelevati presso idonee stazioni naturali indicate da un tecnico abilitato. Il materiale restante sarà invece da reperire presso vivai specializzati e dovrà essere accompagnato da apposita certificazione di provenienza, conforme alle disposizioni legislative vigenti.

- Le cure colturali devono essere assicurate per 5 anni dall'impianto e tutte le piante non attecchite dovranno essere sostituite.

### LEGENDA

 DELIMITAZIONE SOTTOZONA C

Cenosi idrofitica:

① Cenosi idrofitica (b)

Cenosi elofitica spondale:

② *Phragmitetum communis* (a1)

③ *Caricetum elatae* (a2)

Cenosi arbustiva igrofila:

④ *Frangulo-Salicetum cinerae*.

Cenosi arboreo arbustiva igrofila:

⑤ *Alno-Fraxinetum angustifoliae/Salici - Populetum albae e stadi evoluti del salici-Populetum nigrae*.

## SOTTOZONA C

